

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

337^a SEDUTA

GIOVEDÌ 28 APRILE 2022

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) *Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	4,5
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5,9
CALDERONE (Forza Italia)	5
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	6,13
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	6
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	7
TANCREDI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	9
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	10,11
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	11
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	13,14

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024.” (n. 1224) e

“Legge di stabilità regionale 2022/2024.” (n. 1234)

(Discussione unificata):

PRESIDENTE	14
------------------	----

ALLEGATO A (*)**Interpellanza**

(Annunzio)	29
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	17
------------------	----

Mozione

(Annunzio)	30
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.00

PRESIDENTE. Colleghi, buongiorno. Ho appena sentito l'Assessore Cordaro, in questo momento è riunita la Giunta perché stamattina è arrivato il parere dei Revisori e ci sono delle cose da sistemare, per cui la Giunta è riunita in questo momento.

In attesa che il Governo mandi la nuova delibera con l'approvazione, però, onorevole Barbagallo, vi chiederei, siccome mi hanno chiesto di iniziare mezz'ora dopo, di interrompere mezz'ora e iniziare il dibattito quando sono presenti poi i componenti del Governo viceversa diventa anche pressoché inutile.

Per cui, sospendo la seduta e riprenderà alle ore 11.30 con la presenza del Governo e del parere. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 11.01, è ripresa alle ore 11.58)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Arancio, dal 28 al 30 aprile 2022, e l'onorevole Lagalla.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, è pervenuto il parere dei Revisori al bilancio. La Giunta si è, quindi, riunita per prendere atto delle eventuali obiezioni che sono inserite in questo parere e che, ovviamente, poi ci farà sapere, ma noi non abbiamo nessuna incombenza sul parere.

Vorrei convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari adesso per stabilire quale deve essere l'ordine dei lavori, anche se in linea di massima io l'ho fatto con gli Uffici, nella mia testa, ma è necessario che venga approvato dai Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Per cui, sospendo l'Aula e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 11.59, è ripresa alle ore 12.13)

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Colleghi, leggo quanto deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari:

- pervenuto il parere dei Revisori dei conti, è stato trasmesso alla Commissione 'Bilancio' che dovrà esitare i documenti finanziari per l'Aula per le ore 19.30 di oggi, 28 aprile 2022. L'Aula avvierà la discussione degli stessi stasera, 28 aprile 2022, alle ore 20.00, quindi alle ore 20.00 si incardineranno le leggi di bilancio e Finanziaria. È ammessa sin d'ora la possibilità di presentare emendamenti ai documenti finanziari per l'Aula entro domani 29 aprile 2022, alle ore 14.00. Domani stesso alle ore 11.00 comincerà la discussione generale dei documenti finanziari e inizieremo a votare sabato alle ore 12.00.

Si aprirà la discussione degli articoli e inizieremo a votare. Si voterà – e questo lo vedremo giorno dopo giorno - senza soluzione di continuità, finché non finiremo la legge, poi, è ovvio che se ci sarà bisogno di fermarsi lo decideremo qua in Aula, però i tempi ci costringono in qualche maniera ad andare molto veloce.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per domani alle ore 14.00.

Comunque, colleghi, scusate, in ogni caso sabato bisogna approvare il bilancio, poi possiamo andare avanti sulla Finanziaria, ma entro sabato dobbiamo approvare il bilancio.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quindi vista anche l'eccezionalità in Commissione 'Bilancio' non si deve dare termine per gli emendamenti?

PRESIDENTE. Se stasera dobbiamo incardinare, dobbiamo avere la legge già...

DI PAOLA. No, siccome mi arriva voce che in Commissione 'Bilancio' il Presidente stia dando il termine per la presentazione degli emendamenti, tra l'altro non ho capito come fa a dare questo termine visto che mi pare che ci debba essere ancora il passaggio in Giunta, non so se già sia stato fatto.

PRESIDENTE. No, il passaggio in Giunta è stato fatto e il parere è stato inviato adesso alla Commissione 'Bilancio'.

Quindi diciamo che la Commissione 'Bilancio' adesso ha tutto apposto, però è evidente che se noi stasera alle ore 20.00 dobbiamo incardinare stiamo dicendo sin d'ora e lo stiamo dicendo qua che gli emendamenti si presenteranno in Aula.

Quindi, non credo che sarà possibile organizzare cose diverse.

DI PAOLA. Perché, Presidente, a me risulta che il Presidente della Commissione 'Bilancio' stia dando il termine per la presentazione degli emendamenti per le ore 14.00.

PRESIDENTE. L'ordine dei lavori è questo che ho appena detto io.

DI PAOLA. Va bene.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se possiamo sapere dal Governo quali determinazioni ha assunto dopo il parere reso dai Revisori contabili. Ci sono delibere di Giunta? Cosa hanno deciso?

PRESIDENTE. Siccome questo è il motivo per cui l'abbiamo mandato in Commissione 'Bilancio', credo che in Commissione 'Bilancio' si farà proprio questo...

LUPO. Quindi l'Assessore per l'economia sarà presente in Commissione. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Cioè in Commissione 'Bilancio' il Presidente chiederà e il Governo risponderà su questo, quindi, direttamente in Commissione 'Bilancio'.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un momento di chiarezza, da quello che ho capito io, mi corregga la Presidenza se ho capito male, indipendentemente dalla presentazione degli emendamenti in Commissione 'Bilancio' oggi, riferiva l'onorevole Di Paola, presidente del Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle, che è stato dato un termine per la presentazione degli emendamenti, non è che poi noi, noi deputati intendo dire, perché non sono passati dalla Commissione 'Bilancio' gli emendamenti vengono dichiarati inammissibili? Li possiamo presentare direttamente in Aula? Questo è un passaggio importante.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari poco fa, considerata l'eccezionalità del momento, perché normalmente non si sarebbe potuto e dovuto fare, ma considerata l'eccezionalità del momento e considerato che io entro stasera alle ore 20.00 devo incardinare...

CALDERONE. Li presentiamo direttamente in Aula, va benissimo.

PRESIDENTE. ...abbiamo deciso nella riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di avere questo tipo di eccezione. È chiaro che tutto questo che stiamo facendo, considerati i tempi, è in deroga al Regolamento.

CALDERONE. Chiaro. L'importante è che li possiamo presentare in Aula senza passare dalla Commissione 'Bilancio'.

PRESIDENTE. Assolutamente.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome le parole sono importanti, se ho capito bene, cosicché non ci sono equivoci procedurali perché è chiaro che siamo in una condizione, mi auguro, unica e irripetibile, per quello che sta avvenendo in termini di Regolamento e di procedura.

PRESIDENTE. Lo speriamo tutti.

CRACOLICI. Quindi, lei ha assegnato ora alla Commissione 'Bilancio' la legge di bilancio con le eventuali osservazioni che la Giunta ha fatto o non ha fatto, non lo sappiamo, per i quali l'esame della Commissione 'Bilancio' è legato al testo del Governo con le eventuali modifiche apportate.

PRESIDENTE. Esattamente.

CRACOLICI. Questo significa, Presidente, che se ci sono emendamenti anche in Commissione suggerirei, perché altrimenti si crea un *caos*, che gli emendamenti che anche i deputati possono presentare in Commissione vengano direttamente presentati in Aula e non siano esaminati dalla Commissione perché...

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. No, non lo ha specificato. Perché se la Commissione fissa il termine ed esamina gli emendamenti cambiano il testo, perché ricordo che il testo che arriva poi in Aula è quello licenziato dalla Commissione.

Quindi, mi pare di capire che il testo che arriverà in Aula è quello del Governo, usiamo questa espressione, con l'eventuale modifica apportata, tutti gli emendamenti...

PRESIDENTE. In Aula.

CRACOLICI. ...compresi quelli della Commissione arrivano in Aula e sarà l'Aula ad esaminarli.

Ci siamo su questa interpretazione? Presidente, le ho fatto una domanda, è chiara questa interpretazione che ho dato?

PRESIDENTE. Per quanto mi riguarda è chiarissima. Ho chiesto al Governo se è chiara pure per il Governo, non ho capito che c'entra la Commissione di merito.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, desidero dare un contributo di chiarezza - e lo faccio anche nei confronti di chi guida l'Aula - perché non vorrei, onorevole Cracolici, che si creasse una distonia tra le indicazioni che sono arrivate dalla Presidenza nella trattazione del bilancio e della Finanziaria nelle Commissioni di merito e quello che si dice oggi in Commissione 'Bilancio'.

Fermo restando che ascolterò e mi comporterò di conseguenza, però vorrei ricordare che l'indicazione che è pervenuta ai Presidenti delle Commissioni di merito era di non trattare

emendamenti avulsi dal testo che riguardavano materia nuova e, quindi, aggiuntiva e di trattare esclusivamente emendamenti che invece riguardavano il testo ed erano modificativi degli articoli che erano arrivati.

Questo abbiamo fatto, almeno per quanto mi riguarda, in Commissione 'Ambiente', su indicazione della Presidenza. Per cui, per me va bene tutto, però ci tengo a dire com'è andata finora, cioè non vorrei che poi in Commissione 'Bilancio' - dove io non ho neanche motivo di andare - venisse fuori un *modus operandi* diverso da quello che è stato detto ai Presidenti delle Commissioni di merito.

Capisco l'eccezionalità, lo faccio presente.

PRESIDENTE. Scusi Assessore, quando ho mandato il bilancio e la Finanziaria alle Commissioni di merito ho detto che non era quello, non essendoci il parere dei Revisori, di fatto, ho dato il tempo di visionarla, se c'era qualche correzione da fare al testo, non emendamenti, se c'era qualche cosa da cambiare nel testo loro la devono studiare, ma il testo che noi incardiniamo stasera è quello del Governo, poi qualsiasi altra cosa, anche se le Commissioni di merito hanno fatto qualche obiezione o qualcosa, andremo a vedere anche quelli in Aula, perché noi stasera incardiniamo il testo del Governo.

Quindi, qualsiasi emendamento vogliono fare lo prendiamo come riserva, cioè lo vedremo, lo verificheremo dopo, ma non si può votare oggi in Commissione 'Bilancio' alcun emendamento perché il testo che incardiniamo stasera è il testo del Governo, questo deve essere chiaro, perché non vorrei che qualcuno pensasse che è una mia volontà.

Se noi dobbiamo incardinare entro oggi, è chiaro che se davamo il tempo alle Commissioni di merito di presentare gli emendamenti, alla Commissione 'Bilancio' di presentare gli emendamenti, non saremmo mai arrivati a potere incardinare entro oggi, tant'è che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari questo ha votato, per cui è stato per me e per tutti obbligatorio il fatto che si vada direttamente in Aula e si presentano gli emendamenti in Aula.

Quindi, lo dico per l'ennesima volta, ma con chiarezza assoluta, noi alle ore 20.00 di stasera incardiniamo il testo del Governo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Se l'Assessore Cordaro resta in Aula, anche perché Presidente prendiamo atto della decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, però non può passare inosservato quello che è accaduto nelle ultime settimane, anche perché mi pare che stiamo dando per scontato, considerando normali alcune cose veramente inusuali, che non hanno precedenti nella storia di questo Palazzo.

Mi riferisco, innanzitutto, al ritardo con cui il bilancio è stato trasmesso in Assemblea. Formalmente è stato approvato dalla Giunta il 12 aprile, viene trasmesso la sera del 20 aprile ai Revisori dei conti e, per quel che ci riguarda, ci tengo Presidente che ne resti traccia, se l'onorevole Di Paola mi aiuta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. E' il suo capo quello.

BARBAGALLO. ...che ne resti traccia. Per quel che ci riguarda, Presidente Micciché, formalmente il procedimento di trasmissione del disegno di legge del bilancio si è concluso col parere dato dalla Giunta di Governo, se c'è stato, se c'è stato, pochi minuti fa.

Il procedimento, ai sensi della legge numero 1 del '21, si completa con un parere obbligatorio, ma non vincolante, che è quello dei Revisori dei conti, quindi, formalmente, e per la storia parlamentare di questo Palazzo a cui noi siamo affezionati, il procedimento è stato avviato e definito da stamattina.

Questo significa che per la prima volta viene trasmesso in Aula senza che vengano acquisiti i pareri delle Commissioni di merito, perché le Commissioni di merito dovevano pronunciarsi sul disegno di legge col parere dei Revisori che invece arriva soltanto stamattina.

Per colpa dei ritardi del Governo, le Commissioni di merito non hanno potuto esprimere il parere ovvero un parere compiuto. La Commissione 'Bilancio' viene amputata delle possibilità di esprimere il parere e di fare gli emendamenti, salta tutta la procedura parlamentare in barba al Governo e saremmo curiosi, se ci fosse un giudice a Berlino, di sapere il 12 aprile la Giunta di Governo quale bilancio ha votato se poi è arrivato dopo otto giorni ed è stato trasmesso ai Revisori.

I conti non tornano non soltanto, ahimè, quelli della Regione, non tornano neanche in una procedura che è stata aggravata, complicata dalle inadeguatezze, le ultime per fortuna, del governo Musumeci. Il Parlamento è chiamato a mettere una pezza.

Con grande responsabilità prendiamo atto, Presidente, delle sue comunicazioni e delle indicazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma, certamente, è l'ultima e, come dire, pesante frattura nei rapporti fra Governo e Parlamento che non può restare inosservata. L'abbiamo definita stamattina la "Finanziaria fantasma", arriva una Finanziaria senza il parere dei Revisori e amputata del dibattito parlamentare.

Faremo valere le nostre ragioni direttamente in Aula, ma che non sia un precedente non per la storia di questa legislatura, che volge al termine, ma anche per quelle che verranno e ci teniamo che la posizione del Partito Democratico, e mi auguro delle opposizioni, sia chiara da questo punto di vista, perché l'inadeguatezza del governo Musumeci ha prodotto un aggravamento e un taglio della democrazia parlamentare mai visto prima.

PRESIDENTE. Vorrei un attimo rispondere, dopo devono parlare gli onorevoli Foti e Tancredi e poi Sunseri.

Onorevole Barbagallo, credo che l'eccezionalità sia una di quelle condizioni che in altre occasioni è avvenuta per vari motivi, un giorno per il bilancio, un giorno per un'altra legge, voglio dire capitano, i momenti di eccezionalità capitano.

Io non leggo in questo una frattura, c'è una collaborazione nel trovare soluzioni condivise, infatti il Governo oggi era presente in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è stato il primo ad essere d'accordo sulle nostre proposte.

Non c'è dubbio che questa era la prima volta che esistevano i Revisori dei conti e per cui si aspettava questa relazione dei Revisori che io peraltro non ho neanche visto, non so neanche questi Revisori che tipo di obiezioni abbiano fatto, non è ho la più pallida idea; per un fatto di curiosità mi andrò a leggere questo parere, ma non c'è dubbio che si è trattato di una eccezionalità.

E' fin troppo evidente, ed è il motivo per cui ho preso la parola, che tutto ciò non può costituire precedente in alcun caso. Non c'è dubbio che per svariati motivi, i quattro mesi di esercizio provvisorio che forse è stato un errore iniziale perché se fossero stati meno, probabilmente, non ci troveremmo oggi in queste condizioni, tutte le condizioni di difficoltà nei rapporti con lo Stato hanno creato una situazione di ritardo, però non è la prima volta.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Barbagallo, la prego di non gridare. Scusi, sto parlando io. Onorevole Barbagallo, sto parlando io, in maniera molto serena come ha parlato lei serenamente fino adesso. C'è un momento particolare. Poi...

(Proteste da parte dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Oh, Dio mio! Onorevole Barbagallo...

(Reiterate proteste da parte dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE...in questo momento non abbiamo che farcene dell'Assessore per l'economia, deve venire nel momento, sarà in Commissione. Onorevole Barbagallo, tanto non la sente nessuno, è inutile che grida, in questo momento abbiamo mandato il parere in Commissione, sarà in Commissione immagino perché non è qui che serve, onorevole Barbagallo, la prego si stanno riunendo in Commissione e immagino che il Governo ovviamente sia in Commissione, qua cosa verrebbe a fare?

Qua stiamo parlando dell'ordine dei lavori, non della Finanziaria, per cui io capisco tutto, però non esasperiamo gli animi siamo in ritardo, benissimo, faremo uno sforzo tutti, state tranquilli, che le cose si faranno, che non ci sarà nessun *golpe*, come dire, mi è stato detto che era un *golpe* parlamentare, non ci sarà, onorevole Barbagallo, non ci sarà nessun *golpe*, continuo ad essere accusato anche oggi da un sindaco importante che mi dice che mi devo dimettere perché c'è questo *golpe* parlamentare, si sta facendo tutto con assoluta regolarità, per quanto in deroga al Regolamento, perché siamo in un momento eccezionale. Onorevole Foti, mi avevo chiesto di parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, intervengo solo perché resti agli atti, perché purtroppo, sebbene io sia nel palazzo da ieri mattina, alle 10.00, di fatto, non ho potuto avere il piacere di assistere alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché essendo in Commissione 'Bilancio' il tempo del corridoio già la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari era finita e visto che sono state assunte delle decisioni mi piacerebbe capire chi erano i Presidenti dei Gruppi parlamentari presenti che hanno accettato questo tipo di percorso.

PRESIDENTE. Onorevole, c'erano tutti tranne lei. Tutti, mancava soltanto Attiva Sicilia, no, mancava forse anche Sicilia Futura, ma insomma c'erano praticamente tutti.

TANCREDI. Perché il tempo dalla Commissione 'Bilancio' alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari prende qualche minuto.

PRESIDENTE. Io non sapevo dove fosse lei. Io ho fatto la comunicazione in Aula e ho convocato la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. E allora, scusate, per la Commissione 'Bilancio', deve essere chiaro che gli emendamenti che sono stati presentati la Commissione 'Bilancio' può tranquillamente dare il parere su quegli emendamenti, ma solo il parere, è chiaro che li rimette all'Aula e poi si votano qua.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, sempre per estrema chiarezza, nel tentativo di riportare un po' di ordine ai lavori, visto che siamo in una situazione caotica e di grande difficoltà per le enormi responsabilità del Governo, considerato che il Collegio dei Revisori ha espresso parere, formulando anche delle precise prescrizioni, io immagino che il Governo vorrà proporre delle modifiche al disegno di legge di bilancio approvato in Giunta.

Credo che a questo punto queste proposte di modifica debba presentarle in Aula, cioè non penso, visto che lei non ha disposto che si possono presentare emendamenti in Commissione, che il Governo possa presentare emendamenti in Commissione. Ho capito bene, Presidente?

PRESIDENTE. Non c'è dubbio. In Commissione può illustrare, la Commissione può dare il parere, ma poi deve venire in Aula.

LUPO. Può illustrare, ma anche il Governo presenterà emendamenti esclusivamente in Aula.

PRESIDENTE. Assolutamente sì!

LUPO. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, onorevole Foti, lei è pronta? Perché le avevo data già la parola, ma era impegnata. Prego.

FOTI. Signor Presidente, io non ho ricevuto comunicazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in quanto Vicepresidente avevo raccomandato di informarmi.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, eravamo in Aula e ho detto che siccome bisognava fare l'ordine dei lavori, eravamo in Conferenza.

FOTI. La determinazione che lei ci ha comunicato non mi sembra coordinata con il Regolamento questo è chiaro, ma neanche con l'attività che mi sembra si stia svolgendo in Commissione 'Bilancio'. Quindi io la prego, al fine di dare chiarezza ai colleghi deputati presenti o collegati, che ancora ci stanno per raggiungere, di volere valutare l'apertura degli emendamenti o, comunque, la discussione o il rilascio di eventuali pareri, perché noi qui in Aula, faccio l'esempio, ipotesi ics: l'onorevole Palmeri presenta un emendamento come potremmo sapere se è stato presentato in Commissione e soprattutto valutata un minimo di valutazione da parte del dirigente generale Tozzo che per noi è fondamentale.

Quindi, io riconosco la necessità di contingentare i tempi, di chiudere gli emendamenti aggiuntivi eccetera, però proporci di arrivare direttamente in Aula, "bere o ingoiare", non mi sembra dignitoso. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, lei deve ascoltare quello che avviene in Aula, anche da Vicepresidente. Il problema non nasce perché il Presidente Micciché non vuole far fare gli emendamenti in Commissione 'Bilancio', vorrei che questo fosse chiaro, il problema nasce dal fatto che il 28 di aprile ci arriva la Finanziaria completa, per cui, da oggi, dovremmo iniziare l'*iter* della Finanziaria. Io ho un obbligo costituzionale da rispettare, non so se lo sapete tutti, cioè entro il 30 aprile deve essere approvato il bilancio.

Onorevole Foti, cerchiamo di essere seri perché altrimenti diventa tutto un gioco. Essendomi arrivato il bilancio oggi, io fino a ieri l'ho comunque distribuito perché se ne prendesse atto, anche se non era valido perché oggi è arrivato quello valido, qualcuno mi ha accusato di avere ricevuto l'irricevibile, teoricamente ha anche ragione, l'ho fatto proprio col buon senso - come si diceva una volta - del "buon padre di famiglia", cioè "signori miei se non lo cominciamo a guardare, rischiamo che non riusciamo a fare il bilancio", per cui l'ho ricevuto anche se era irricevibile.

Lo dico sinceramente e non deve essere neanche questo un precedente, le prossime volte se non è completo non può essere ricevuto. Ripeto, l'ho fatto comunicandolo a un po' di Presidenti dei Gruppi parlamentari proprio perché eravamo alla scadenza del periodo in cui si potesse votare il bilancio. L'ho preso, l'abbiamo dato comunque perché lo cominciassero a guardare le Commissioni, oggi è arrivato il parere, entro stasera alle 20.00 devo incardinare la legge.

Se io dessi il tempo alle Commissioni di merito e 'Bilancio' di presentare gli emendamenti, certo se li devono presentare tutti come normale attività non basterebbe un'ora come lei ben sa, ci vorrebbe un

giorno per cui la Commissione 'Bilancio' darebbe un giorno per il tempo degli emendamenti, poi comincerebbe a valutarli e passerebbero altri due giorni. Lei si ricorderà che nella storia l'esame in Commissione 'Bilancio' della Finanziaria quando è durata, venti giorni è stato poco, perché è stata veloce.

Per cui, è ovvio che, senza mia colpa, di nessun tipo, sono stato obbligato a questo ordine dei lavori, obbligato a questo ordine dei lavori che, comunque, non ho voluto imporre a nessuno, che ho proposto e che abbiamo approvato col voto anche del Governo favorevole, quindi all'unanimità, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

L'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, lo dico sia a lei che all'onorevole Tancredi, l'ho comunicata in Aula perché essendomi arrivato il parere dovevamo organizzare l'ordine dei lavori e qui in Aula stesso ho sospeso convocando la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, non è che le poteva arrivare informazione prima, perché è stata una cosa che abbiamo deciso direttamente qua.

Per cui abbiamo convocato la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, ripeto, all'unanimità, maggioranza e opposizione e Governo, hanno accettato la proposta che io ho fatto perché è una proposta di buon senso a prescindere da ogni tipo di altra valutazione e per tale motivo stiamo iniziando i lavori, ma non mi contestate il fatto che io non stia dando il tempo degli emendamenti alla Commissione, perché se partiamo così andrebbe contestato a qualcun altro, non a me che ho ricevuto oggi il parere.

Per cui, onorevole Foti, la prego, evitiamo, proprio io voglio cercare comunque di fare una Finanziaria nella maggiore serenità possibile, ma non iniziamo a fare accuse, quelle sì irricevibili, se mi permette.

Sì, un secondo perché ho gli altri che hanno chiesto di parlare. E a lei devo dare la parola, un attimo.

FOTI. Se lei lo ritiene, dato che abbiamo questo pomeriggio, prima che stasera s'incardini il testo, non so se lo ha proposto nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, eventualmente di rilasciare il parere su modifiche al testo o comunque si possano acquisire pareri su questioni concordate o sul testo, insomma...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, la prego, è come se non avessi parlato finora. Noi dobbiamo incardinare il testo del Governo, se no dobbiamo dare chissà quanti giorni di tempo e non la potremmo incardinare più nei tempi previsti dalla Costituzione. Per cui, la prego, qualsiasi cosa potremo fare, ed è ovvio che anche per i prossimi giorni che sugli emendamenti che si presenteranno io chiederò alla Commissione 'Bilancio' la valutazione e il parere. Questo è fin troppo ovvio.

In più, se la Commissione 'Bilancio' avesse bisogno di sospendere due ore per andare a vedere i pareri ovviamente ci sarà tutta la mia condivisione, non è un qualcosa che sto facendo contro, è un qualcosa che sto facendo per salvare i tempi costituzionali che mi sono stati obbligati di rispettare. È chiaro che se la Commissione 'Bilancio' ha fatto presentare degli emendamenti, li valuta ma non cambia il testo perché non lo può cambiare, poi, eventualmente, il testo si cambia qua.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Governo, assente, onorevoli colleghi, veda Presidente, lei ha perfettamente ragione nel difendersi, non nel difendersi, lei assume la responsabilità del Presidente della Regione che riceve l'ultimo giorno utile lo strumento finanziario, l'ultimo strumento di questo Governo e, ovviamente, fa di tutto affinché il Parlamento non venga sciolto.

Io, personalmente, ma non solo io, il mio Gruppo parlamentare, penso la stragrande maggioranza delle opposizioni, pensiamo che forse se fossimo andati a casa sarebbe stata la cosa migliore, uscire fuori.

Presidente, già il Vicepresidente Foti è intervenuto due volte e non doveva intervenire, quindi ora se per favore la fa accomodare in modo che io possa fare il mio intervento.

Io ci tengo, Presidente mi scusi, io voglio parlare con lei, su questa vicenda ognuno fa il suo lavoro, lei fa il Presidente dell'Assemblea e lo fa devo dirle bene, in tutti i modi, deve difendere insieme agli Uffici...

Presidenza della Vicepresidente FOTI

DIPASQUALE...Posso intervenire?

PRESIDENTE. Prego, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Siamo veramente arrivati ormai alla frutta, in tutti i sensi. Io l'ho letto il parere dei Revisori e il parere è ovviamente distruttivo di quello che è questa Finanziaria, ma è distruttivo non tanto nel merito, lo è anche nella forma. Dopo quattro mesi...

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola e onorevole Gucciardi, vi prego di consentire all'onorevole Dipasquale di proseguire col suo intervento. Prego, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Io l'ho letto, ho scritto anche qualcosa, è un parere subordinato a delle rettifiche propedeutiche, Fondo pluriennale vincolato non in linea con le previsioni finali 2021, un Fondo perdite partecipato non coperto dal risultato di amministrazione presunto, spese in conto capitale non in linea con l'accordo Stato-Regione, manca il regolamento di contabilità, non sono aggiornati gli inventari dei beni immobili, vi sono spese obbligatorie, per esempio l'imposta auto, l'imposta diretta addizionale non coperte, cioè ad oggi il bilancio non è in equilibrio. Di fatto è questo.

Abbiamo aspettato quattro mesi per ricevere un documento finanziario assolutamente non in linea con i dettami della contabilità pubblica e non in linea con l'accordo con lo Stato. Una vergogna!

Ma non solo, cosa ancora più grave che qui dentro scappa il Governo, scappa la maggioranza, ci sono tre, quattro, deputati di maggioranza presenti in Aula, c'è chi gira a vuoto già da ieri, da qualche giorno in questo Parlamento, tre, quattro, siete questi, belli, carini, simpatici, ma siete questi, tre, quattro parlamentari di maggioranza e il Governo assente nell'ultima Finanziaria di questo Governo e di questa maggioranza vi dovete vergognare, ma veramente.

Come pensate di presentarvi agli elettori? Ma che cosa vuole fare, mi vuole togliere la parola? Lei è intervenuto due volte, ma la smetta e mi faccia parlare...

PRESIDENTE. No, onorevole Dipasquale, le sto chiedendo di rivolgersi alla Presidenza.

DIPASQUALE. Come potete fare una cosa del genere? E questo succede con l'Assessore per l'economia che invece di pensare di fare i tranelli al Presidente dell'Assemblea, insieme ai quattro amici, perché non lavorava sulla Finanziaria, perché non mandava la Finanziaria ai Revisori dei conti, cioè loro hanno occupato il tempo per litigare, per farsi i loro conti, molto spiccioli. Parlo dell'assessore Armao, che è stato capolino in questa battaglia contro il Presidente dell'Assemblea, ma perché non pensava invece a dedicare il suo tempo alla Finanziaria, che siamo qua tutti costretti a lavorare l'ultimo giorno utile.

E' una vergogna! E' una vergogna! Noi andremo dietro a questo vostro atteggiamento, non so quanti minuti avremo per presentare gli emendamenti. Una cosa è sicura, che non era mai capitato, io tra

deputato di maggioranza e di opposizione, ma poi queste cose le dirò nella discussione generale, non era mai capitata una cosa del genere. Ve ne dovete profondamente vergognare! Ve ne dovete profondamente vergognare! La scorsa volta chi era all'opposizione con me, chi era in Aula con me di queste cose, caro onorevole Assenza, non ne erano mai successe, mai successe, inutile che giravano, questa è tutta una "malafiura" e una vergogna a capo al suo amico Presidente della Regione, Nello Musumeci.

PRESIDENTE. Concluda e si rivolga non ai deputati, ma alla Presidenza, grazie.

Ci sono altri iscritti a parlare. Prego onorevole Sunseri, può parlare anche dal posto appena ci sarà silenzio in Aula.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, semplicemente un'informazione anche per comprendere meglio quello che oggi sta accadendo e, soprattutto, dato che è la prima volta che succede credo nella storia dell'Assemblea Regionale Siciliana che non si voti in Commissione 'Bilancio', ma il parere della Ragioneria la daranno in Aula, cioè se presento un emendamento che modifica il capitolo del bilancio o modifica in qualche modo la Finanziaria e le tabelle della Finanziaria, il parere della Ragioneria chi lo dà? La bollinatura chi la dà? Perché altrimenti saremo liberi di presentare tutto quello che vorremo.

PRESIDENTE. Allora, su questo argomento mi dicono gli uffici che una volta depositati gli emendamenti in Aula sarà il Governo che ovviamente li guarderà appena prima e darà il parere sulla copertura. Chiaramente l'approfondimento che abitualmente facciamo in Commissione 'Bilancio' anche sui ragionamenti e quant'altro non sarà possibile, però il parere o eventuali approfondimenti li darà direttamente il Governo in Aula, che era un po' quello che io chiedevo al Presidente.

SUNSERI. Mi scusi Presidente, ma solo per capire che attività parlamentare dovremmo fare, quindi gli emendamenti che presenteremo verranno valutati positivamente o negativamente dal Governo?

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, sì, direttamente in Aula il Governo darà il parere e l'eventuale approfondimento sulla copertura.

Appena finisce l'onorevole Sunseri, la iscrivo a parlare.

SUNSERI. Quindi, solo veramente per comprendere questa che è una procedura inedita, vogliamo lavorare al meglio sia al bilancio che alla Finanziaria, quindi gli emendamenti che il singolo deputato o il gruppo parlamentare presenterà avranno il parere e la bollinatura della Ragioneria da parte del Governo nel momento stesso in cui li presentiamo e li discuteremo o noi li inviamo e il Governo esprimerà parere e arriveranno solo quelli che hanno parere favorevole in Aula?

PRESIDENTE. Una volta inviati gli emendamenti, gli uffici metteranno quelli ammissibili all'attenzione del Governo, che di volta in volta darà il parere sulla copertura o eventuali chiarimenti che si dovessero rendere necessari.

SUNSERI. Sulla copertura li darà il Governo, quindi.

PRESIDENTE. Sulla copertura il parere lo darà il Governo, esprimendo il parere come abitualmente si fa, poi noi abitualmente anche in bilancio ovviamente abbiamo avuto dei tempi per approfondire e sviscerare le questioni, questa parte non ci sarà.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo dico anche alla Segreteria generale, gli emendamenti che arriveranno in Aula, è evidente che devono avere il parere del Governo, così come la Commissione esprimerà in Aula un parere, ma la copertura sarà data dal voto dell'Aula sempre che gli emendamenti siano compensati, non è il Governo che dà la copertura, è il voto d'Aula, se compensato, che dà la copertura, perché noi non diamo un potere di vita o di morte al Governo, il potere di vita o di morte ce l'ha il Parlamento.

Quindi, se un emendamento è compensato, il Governo dirà parere negativo perché noi pensiamo di fare quelle spese per altre cose, l'Aula si determinerà in maniera libera, eventualmente in maniera diversa, a quel punto la bollinatura è un obbligo, non è una facoltà che il Governo ha di decidere se un emendamento è buono e l'altro è cattivo, l'importante che gli emendamenti siano compensati.

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. No, no, questa è la procedura.

PRESIDENTE. Bene, colleghi. Onorevole Sunseri, solo per un inciso. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Io sono pienamente d'accordo con quanto affermato dall'onorevole Cracolici, il problema è che lei cinque minuti fa ha detto l'opposto. Allora, cortesemente può chiarire bene la procedura per il buon andamento dell'Aula e la possibilità di presentare gli emendamenti da parte dei deputati?

PRESIDENTE. Allora la procedura è quella ordinaria, gli emendamenti ammissibili saranno sottoposti in Aula al parere del Governo e della Commissione, così si procederà.

Collegli, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 20.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.52, è ripresa alle ore 20.14)

La seduta è ripresa.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Discussione unificata dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024.» (n. 1224) e «Legge di stabilità regionale 2022/2024.» (n. 1234)

PRESIDENTE. Incardiniamo immediatamente la legge di bilancio e la Finanziaria che sono arrivate oggi e incardiniamo il testo del Governo. La Commissione 'Bilancio' ha mandato quattro emendamenti al bilancio che ha visto là, li considereremo come se fossero stati presentati in Aula, quindi manteniamo esattamente quello che ci siamo detti. Diamo il tempo per la presentazione degli emendamenti fino a domani, alle ore 14.00, per tutti e due. Poi, come dire, siccome rinverremo...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Sì, però, voglio dire, se poi dovesse servire qualcosa in più, visto e considerato che poi, mentre il bilancio domani o dopodomani dobbiamo votarlo, sulla Finanziaria che voteremo dopo,

non credo che ci saranno obiezioni nel dare qualche altro giorno o qualche altra ora per la presentazione degli emendamenti.

Convochiamo l'Aula per domani, alle ore 11.00, per la discussione generale e quindi possiamo...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Come?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Non ho capito una parola. Parli se chiede la parola.

CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente. Diceva che c'è la commemorazione di La Torre.

PRESIDENTE. Sì. Ce lo avete chiesto voi alle ore 11.00!

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Meno male! La commemorazione di La Torre inizia alle ore 10.00. Io andrò come tanti di voi. Arriveremo alle ore 10.00, dopodiché alle ore 11.00, effettivamente non è che un'ora basterà.

LUPO. E' sabato alle ore 12.00.

PRESIDENTE. Ah! E' sabato. Allora che problema c'è! Onorevole Barbagallo, lei che è del PD mi fa questi errori!

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Va bene, va bene. Perfetto, allora, sabato la seduta sarà alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, venerdì 29 aprile 2022, alle ore 11.00, per la discussione generale. Sarà presente, immagino, l'assessore Armao, in questa discussione generale e poi ci rivedremo dopodomani.

La seduta è tolta alle ore 20.16 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

338^a SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 29 aprile 2022 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024.” (n. 1224) (Seguito)
- 2) “Legge di stabilità regionale 2022/2024.” (n. 1234) (Seguito)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

XVII LEGISLATURA

337^a SEDUTA

28 aprile 2022

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2624 - Apertura del reparto di emodinamica presso l'ospedale Umberto I di Enna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale Umberto I di Enna, nosocomio che abbraccia il Libero Consorzio comunale Ennese negli anni 90 era l'unica struttura sanitaria in Sicilia a non essere dotata di un'unità coronarica. Negli anni, dopo varie sollecitazioni, tale unità esiste, ma la situazione di oggi è che la struttura territoriale continua ad essere l'unica a non essere dotata di un reparto di emodinamica;

l'UTIC dell'Ospedale Umberto I di Enna, ad oggi, conta un nutrito numero di ambulatori. Fra questi consultori per lo scompenso cardiaco, cardio-oncologico, elettrofisiologia, riabilitazione cardiaca, eco-cardiografia color doppler, ecodoppler vascolare, cardiologia pediatrica, post covid e cardiologia nucleare, attivato in collaborazione con i medici nucleari della stessa struttura ospedaliera;

considerato che:

la realizzazione del reparto di emodinamica sana una mancanza oltremodo rilevante. Nel territorio vi è solo un vuoto, al centro dell'Isola, ad Enna, che crea difficoltà e disagi notevoli per gli ammalati, sia fisici che di costi per lo spostamento in altre strutture sanitarie;

nel mese di febbraio 2022 l'ASP n. 4 ha completato ed inviato tutta la documentazione necessaria all'Assessorato regionale della Salute;

per sapere se non reputino di adottare i provvedimenti necessari, attivando una procedura d'urgenza per l'apertura del reparto di emodinamica presso l'Ospedale Umberto I di Enna, al fine di rendere efficiente e funzionale la sede ospedaliera a tutta l'utenza ennese per scongiurare, altresì, qualsiasi criticità derivante dallo spostamento degli ammalati in altro territorio provvisto di un reparto di emodinamica.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LANTIERI

N. 2625 - Interventi urgenti per assicurare il corretto funzionamento del servizio 118 nella Città Metropolitana di Messina e la copertura dei fabbisogni di anestesisti rianimatori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il riordino della rete ospedaliera regionale ha determinato la classificazione delle strutture al fine di assicurare un corretto livello di assistenza e cure;

il riordino in sede regionale ha previsto quali specializzazioni dovessero essere comprese all'interno dei singoli nosocomi delegando alle ASP l'attività territoriale ambulatoriale;

considerato che:

nella Città Metropolitana di Messina si registra una carenza crescente di personale medico anestesista rianimatore;

tale carenza mette a rischio dapprima la salute dei pazienti e non in ultimo l'operatività dei reparti ospedalieri e del servizio di emergenza urgenza 118;

la struttura ospedaliera di Milazzo (ME) ospita l'unica struttura complessa di otorinolaringoiatra coprendo un territorio vastissimo che giunge sino a confine della Città Metropolitana di Palermo e ciononostante nel corso del corrente anno, a causa della carenza di anestesisti, si è potuto operare una sola volta ogni quindici giorni;

situazioni di disagio ed affanno si registrano parimenti negli ospedali di Sant'Agata di Militello (ME), Patti (ME) e Lipari (ME);

ciò ha determinato una profonda criticità allungando, inoltre, i tempi di attesa dei pazienti anche per interventi complessi;

la carenza registrata di medici anestesisti pone in dubbio il futuro e la sopravvivenza dei reparti, determinando di fatto un disservizio ed un abbassamento dei livelli essenziali di assistenza;

questo dato se letto in combinato disposto con la carenza di medici soccorritori e di emergenza urgenza offre un'immagine davvero preoccupante;

i presidi sanitario d'emergenza, infatti, sono spesso privi di personale medico, rendendo quasi vano il servizio di soccorso laddove l'ambulanza opera solo con gli autisti soccorritori e l'infermiere;

nel caso di interventi in codice rosso, in mancanza del medico a bordo dell'ambulanza i pazienti non possono essere rianimati dal solo soccorritore, ma necessiterebbero di medici d'urgenza che possono valutare ed individuare il livello di rischio nonché eseguire trattamenti particolari prima del trasporto in ospedale;

la carenza di personale medico presso le postazioni 118 e in ospedale non garantiscono prestazioni sanitarie omogenee e, nei casi di grave emergenza la tempestività dell'intervento si rivela spesso determinante per salvare la vita del paziente;

l'attuale situazione non può essere ulteriormente tollerata, soprattutto alla luce delle tragedie già registrate;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione sopra richiamata;

se non ritengano opportuno avviare un percorso di utilizzo dei medici specializzandi in anestesia e rianimazione attraverso apposite convenzioni con le Università e/o in accordo con le ASP creare una squadra di pronta reperibilità in grado di coprire i turni affiancata da un team di medici con reperibilità h24;

quali iniziative intendano intraprendere nel medio periodo per scongiurare la carenza di personale medico sanitario nelle postazioni 118 nella zona tirrenica e dei Nebrodi della Città Metropolitana di Messina e di anestesisti nei nosocomi dello stesso territorio, già individuati dalla rete ospedaliera.»

GRASSO

N. 2626 - Chiarimenti circa il blocco del rilascio di nulla osta a carattere d'urgenza, disposto dall'Ente Parco dell'Etna.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Ente Parco dell'Etna ha trasmesso agli ordini professionali e ai Comuni ricadenti nel Parco un avviso nel quale si comunica che le richieste di nulla osta con carattere di urgenza supportate dal pagamento dei relativi diritti d'urgenza pari a 300 euro non potranno più essere presentate fino a diversa comunicazione e ciò 'in considerazione delle imminenti scadenze per i lavori assistiti da finanziamenti e/o contributi, compreso il cosiddetto Superbonus 110%';

si tratta, in particolare, di istanze per il rilascio di nulla osta per attività di trasformazione del territorio disciplinate dal 'Regolamento contributo spese istruttorie, uso del territorio e servizi resi dall'Ente Parco dell'Etna' allegato alla deliberazione del consiglio del Parco n. 23 del 20 novembre 2020;

considerato che:

il citato avviso, per carenza di personale idoneo all'esame delle pratiche pervenute, blocca di fatto le autorizzazioni da parte dell'Ente, impedendo ai cittadini proprietari di immobili ricadenti nel Parco di fruire delle medesime provvidenze fiscali che spettano a tutti gli altri;

la scelta adottata dal Parco è inammissibile poiché crea disparità tra cittadini e Comuni: chi si trova all'interno del Parco non può esercitare il proprio diritto di usufruire del superbonus e di qualunque altra richiesta di nulla osta con carattere urgenza prevista dal regolamento;

per tale via, il Parco, più che strumento per lo sviluppo del territorio diventa un mero sistema di vincoli che bloccano lo sviluppo;

gli ordini professionali hanno proposto all'Ente di adottare modalità semplificate per pervenire all'istruttoria delle istanze in modo rapido ma comunque accurato, salvaguardando in tal modo il diritto a fruire di tutte le agevolazioni previste senza gravare gli uffici del Parco;

per sapere:

se sia legittimo che, con un semplice avviso, il Parco dell'Etna blocchi il regolare espletamento delle proprie attività istituzionali;

se non ritenga di dover supportare l'Ente tramite l'invio di personale per l'istruttoria delle istanze aventi carattere d'urgenza garantendo il diritto dei cittadini interessati a fruire delle agevolazioni fiscali previste.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

N. 2627 - Notizie circa l'attuazione della norma istitutiva del fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'art. 21 della l.r. 26 novembre 2000, n. 24 e successive modificazioni ha istituito il fondo regionale per l'occupazione dei disabili con una dotazione finanziaria iniziale di lire 1.000 milioni di lire;

la norma recepisce la legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modificazioni recante 'Norme per il diritto al lavoro dei disabili' che demandava alla legge regionale l'istituzione del relativo Fondo;

considerato che:

il fondo è amministrato da un comitato di gestione che delibera sulla programmazione delle attività, sull'assegnazione ed utilizzazione delle relative risorse finanziarie, sui criteri per la concessione dei finanziamenti, sulle spese ammissibili e sui connessi parametri finanziari, sui requisiti e condizioni di ammissione ai benefici, nonché sulle modalità e sulle procedure per la presentazione e la valutazione delle richieste di intervento e per l'erogazione delle sovvenzioni;

il fondo finanzia programmi regionali per l'inserimento lavorativo dei disabili, incentivi ai datori di lavoro integrativi di quelli previsti dall'articolo 13, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché sovvenzioni a favore di enti ed organismi che abbiano tra le loro finalità istituzionali il sostegno a favore dei lavoratori disabili;

per sapere quale sia stata l'attuazione della normativa citata e, in particolare, quale sia stata la destinazione delle somme stanziata con particolare riguardo alla presente Legislatura.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

N. 2628 - Notizie urgenti sulla gestione dei rifiuti in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

57 Sindaci soci dei Comuni facenti parte della più grande SRR di Sicilia - in termini di compagine societaria - hanno segnalato all'Assemblea regionale siciliana, al suo Presidente, al Presidente della Regione Siciliana ed all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, nonché al Ministro della transizione ecologica ed al Prefetto di Messina, l'imminente ed importante crisi igienico-sanitaria nella quale la Sicilia piomberà inevitabilmente a causa dell'assenza di impianti sul suo territorio;

le 57 Amministrazioni lamentano, con forza, il fatto che la situazione attuale non è più sostenibile, né dal punto di vista ambientale né da quello economico e finanziario in quanto chiamate a riconoscere, per il conferimento dei rifiuti indifferenziati, il pagamento, alle attuali discariche presenti sul territorio siciliano, di tariffe particolarmente onerose - mediamente 270 euro per tonnellata;

tale condotta, come ribadito dai Sindaci, appare 'irriverente nei confronti della finanza pubblica' poiché i bilanci comunali risultano essere completamente assorbiti dalle voci di trasporto e di conferimento dei rifiuti e non risulta più possibile mantenere gli attuali standards del servizio vanificando, così, tutti gli sforzi fatti finora, dalle Amministrazioni e dai cittadini già vessati dall'emergenza da COVID-19 e dalla sempre più evidente crisi finanziaria;

tale situazione non consente più agli Amministratori locali di raggiungere gli obiettivi di governo prefissati per lo sviluppo delle diverse comunità rappresentate;

i 57 Sindaci conclamano l'oscenità e la riluttanza del fatto che i Comuni debbano inesorabilmente andare incontro al dissesto finanziario a causa del conferimento dei rifiuti;

più volte, dall'Assemblea regionale siciliana, il Governo regionale è stato chiamato a fornire chiarimenti sull'argomento in questione. Nessuna soluzione è stata finora posta in essere senonché, nei fatti, quella di consentire la prosecuzione del tour dei rifiuti dalla Sicilia orientale a quella occidentale e viceversa ed ampliare, a seguito delle sempre più frequenti segnalazioni delle discariche private, la capacità di ricezione dei rifiuti indifferenziati da parte delle stesse discariche che, a rigor di logica - sono già al collasso;

tale condotta non è stata, non è e non sarà assolutamente produttiva di effetti positivi. Anzi, già con l'avvento della prossima stagione estiva e l'incremento della produzione di rifiuti che consegue, la Sicilia capitolerà trovandosi a far fronte, con matematica irrisolvibilità, ad una profonda crisi igienico-sanitaria alla quale tutte le Amministrazioni siciliane, non soltanto quelle dei 57 Comuni della SRR Messina Area Metropolitana, non potranno far fronte né tantomeno potrà dirsi loro di conferire i rifiuti in altre Regioni o all'estero a costi certamente inammissibili;

l'impossibilità di trovare una proficua soluzione, in capo all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, è determinata, certamente, dall'assenza di impianti in Sicilia ascrivibile alla miopia e all'inerzia di chi è deputato a verificare ed autorizzarne l'attivazione;

la SRR Messina Area Metropolitana, avendo concluso una gara pubblica ex art.15 della l.r. n. 9 del 2010 e ss. mm. e ii. ed avendo già da 16 mesi individuato ufficialmente il concessionario, ha incardinato, a marzo 2021, la richiesta di PAUR all'Assessorato Territorio ed Ambiente ed alla Commissione Tecnico Specialistica per la realizzazione di un polo impiantistico a Mazzarrà Sant'Andrea (ME). L'iter, come asserito dai Sindaci, pare si sia ingiustificatamente bloccato nonostante l'acquisizione di tutti i pareri, a dicembre 2021, al termine delle 3 conferenze di servizi tenutesi anche nel rispetto delle ordinanze del Presidente della Regione Siciliana che imponevano la riduzione ad un terzo della tempistica prevista per il rilascio delle autorizzazioni qualora a proporle sarebbero state le SRR;

considerato che:

il polo impiantistico, una volta realizzato, consentirebbe all'intero territorio metropolitano di Messina di conferire i rifiuti riducendo di oltre il 40% i costi di conferimento e di annullare i costi di trasporto;

i rifiuti indifferenziati verranno conferiti nel polo impiantistico ad un costo inferiore di oltre la metà rispetto a quanto si è costretti a pagare adesso; per non parlare della frazione umida del rifiuto il cui costo di conferimento si attesta ad un terzo rispetto a quello attuale;

i 57 Sindaci affermano che la realizzazione del polo impiantistico di Mazzarrà Sant'Andrea consentirà la risoluzione del problema dei rifiuti sull'intero territorio metropolitano di Messina;

tali soluzioni dovrebbero, al fine di risolvere il problema sul territorio dell'intera Isola, essere perpetrate da tutte le altre SS.RR.RR. e, laddove possibile, essere rapidamente e diligentemente autorizzate anche nell'ottica della futura realizzazione, si spera, dei due termovalorizzatori per i quali, si precisa, che se realizzati in un territorio dove non sono presenti impianti per il recupero e trattamento, a monte rispetto al termovalorizzatore, andrebbero a ridurre notevolmente il livello di sostenibilità, in particolar modo la sostenibilità economica. Si rischia, infatti, che ai già esosi costi sostenuti dai Comuni - sopra rappresentati mediamente - si aggiungano quelli di conferimento e smaltimento presso il termovalorizzatore che, a differenza della discarica, saranno certamente superiori soprattutto nel caso di conferimento di rifiuti non conformi;

pertanto, la realizzazione dei termovalorizzatori avrebbe senso quando il ciclo del rifiuto a valle venga chiuso. Infatti, senza l'adeguato supporto impiantistico, anche il livello di sostenibilità ambientale si attesterebbe su valori scarsissimi poiché il rischio, senza impianti, è quello di conferire irregolarmente i rifiuti nel termovalorizzatore a discapito del livello di sostenibilità sociale, a maggior ragione dopo i traguardi di raccolta differenziata raggiunti in Sicilia, oggi fortemente minati dall'inerzia del Governo nel trovare adeguate e proattive soluzioni;

attualmente, solo nel caso della SRR Messina Area Metropolitana, una volta realizzato il polo impiantistico, avrebbe senso la presenza del termovalorizzatore poiché si contestualizzerebbe una fortissima riduzione dei costi di conferimento determinata a valle con la chiusura del ciclo del rifiuto nel polo impiantistico dal quale uscirebbe soltanto il rifiuto destinato e classificato per il termovalorizzatore;

per sapere:

come intendano chiudere il ciclo dei rifiuti, oggi gestito sul territorio dalle SS.RR.RR., in assenza totale di impiantistica (soprattutto pubblica);

come intendano evitare, o comunque far fronte, all'imminente crisi igienico-sanitaria che scaturirà nella prossima stagione estiva - e dunque nelle prossime settimane - ed alla quale i Comuni difficilmente faranno fronte;

come intendano contenere i costi che, in assenza di impiantistica, saranno destinati ad aumentare sempre più sfaldando ulteriormente il già compromesso tessuto economico pubblico;

come intendano evitare il collasso dei Comuni dovuto all'attuale incanalamento delle maggiori risorse pubbliche previste nei PEF a favore esclusivo dei gestori delle discariche;

alla luce del caso paradossale di SRR Messina Area Metropolitana che attende da oltre 1 anno il rilascio, da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente e della Commissione tecnica specialistica, del PAUR per la realizzazione del polo impiantistico di Mazzarrà Sant'Andrea, utile a risolvere il problema rifiuti quantomeno nel territorio metropolitano di Messina, come intendano accelerare, realmente e definitivamente, sul rilascio delle autorizzazioni che, nonostante le sempre più crescenti ed evidenti difficoltà, l'evidente inerzia sta bloccando del tutto in uno allo sviluppo industriale ed

ambientale dell'Isola, andando a discapito dei Comuni e favorendo lo sperpero di denaro pubblico (in particolare modo verso i privati i cui prezzi di conferimento non vengono nemmeno calmierati).»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

N. 2629 - Iniziative in ordine alla mancata attuazione delle norme vigenti per l'incarico USCA 16 aprile - 30 giugno 2022 da parte dell'ASP di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'interrogazione n. 2620 dell'11 aprile 2022 del sottoscritto interrogante, si esplica la necessità di un immediato avvio di un'indagine conoscitiva presso l'ASP di Messina per la mancata attuazione di norme per gli incarichi USCA;

in data 11 aprile 2022 è richiamata una nota avente prot. n. 53910 del Comitato Aziendale dell'ASP di Messina, avente per oggetto 'Convocazione per incarico USCA 16 aprile-30 giugno 2022';

con l'art. 8, comma 1, del decreto istitutivo delle UU.SS.CC.AA. (d.l. n. 14 del 2020), nel prevedere che 'possono far parte dell'unità speciale: i titolari o supplenti di continuità assistenziale [...] si è inteso porre sullo stesso piano tanto i titolari che i supplenti della continuità assistenziale;

tale dettaglio è stato altresì richiamato anche nel Protocollo di intesa sottoscritto dall'Assessore regionale per la salute con le OO.SS. Nello specifico, si stabilisce che 'ai medici di assistenza primaria con un numero di scelte fino a 650 assistiti, potranno essere assegnati incarichi USCA, per un massimo di 12 ore settimana...successivamente alla assegnazione alle categorie di medici individuati dall'art. 8, comma 1, del D.L. 14/2020';

considerato che:

le suddette norme hanno evidenziato, altresì, come sia importante, 'al fine di non disperdere le capacità acquisite durante la pandemia', sottolineare l'anzianità di servizio al fine di garantire alla cittadinanza una continuità di servizio per non recare nessuna criticità e disagio;

parrebbe che, nella nota di cui sopra, il comitato aziendale abbia, superando quanto dettato dal protocollo regionale e dalla normativa nazionale, sopra richiamati, arbitrariamente stabilito di escludere i supplenti dai titolari della comunità assistenziale. Ciò parrebbe avallato dalla direzione strategica aziendale, senza il previo accordo con il commissario ad acta per l'emergenza da Covid-19, dell'Area Metropolitana di Messina;

le continue decisioni arbitrarie intraprese con la mancata applicazione delle norme in vigore che regolamentano i criteri delle competenze in ambito delle USCA, con un'evidente e continua discriminazione fra le figure di titolari e supplenti, richiedono un immediato ed improcrastinabile intervento;

per sapere:

se siano a conoscenza delle decisioni intraprese dal comitato aziendale dell'ASP di Messina in sintonia con la direzione strategica aziendale, senza il previo accordo del commissario ad acta per l'emergenza da Covid-19 di Messina;

se non reputino di disporre l'immediata revoca del provvedimento per effetto della mancata applicazione del dettato normativo che regola la materia;

se non ritengano, altresì, di avviare un'immediata indagine ispettiva per fare chiarezza sulle arbitrarie discriminazioni adottate.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2630 - Iniziative urgenti dirette a garantire i lavoratori ex Almoviva.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la ITA ha manifestato interesse nella ricerca di personale da adibire al proprio servizio di assistenza clienti. In tal senso, avrebbe commissionato all'agenzia Manpower l'incarico per la selezione degli addetti al customer care;

nell'annuncio di Manpower si legge che per il personale selezionato sono previste tre settimane di contratto a tempo determinato per attività inbound, outbound e back office, oltre all'esperienza specifica nel ruolo, nonché un rimborso spese di viaggio una-tantum, vitto e alloggio ai lavoratori provenienti da fuori Regione.

considerato che:

l'annuncio di Manpower, quale soluzione che ITA adotta per la propria assistenza clienti, non tiene conto dei lavoratori ex Almoviva sulla cui condizione grava la procedura di licenziamento;

il percorso di tutela occupazionale aperto da mesi dalle organizzazioni sindacali avrà una importante tappa il 20 aprile presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Ita Airways, società interamente a capitale pubblico, continua ad adottare scelte che comportano gravissime perdite sul piano occupazionale, non tenendo conto delle professionalità già acquisite, generando dunque un dramma sociale nelle realtà territoriali già devastate da percentuali di disoccupazione elevatissime;

per sapere:

se e quali iniziative, in concreto, siano state assunte dirette a garantire i lavoratori ex Almoviva nelle procedure di avvicendamento del personale da adibire alla assistenza clienti di ITAAirways;

se non ritengano opportuno essere presente, il prossimo 20 aprile, all'incontro presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali allo scopo di tutelare prioritariamente il personale già formato presso il nuovo servizio di customer care di ITA Airways.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2631 - Notizie in merito all'applicazione del Piano Operativo Ambiente 'Interventi per la tutela del territorio e delle acque' (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020) di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 11 del 2018, D.D. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 467 del 6 dicembre 2019.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante 'Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell' articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42', si dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289 del 2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 25 del 10 agosto 2016 in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014 e successive modificazioni (legge di stabilità 2015), sono state individuate le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC destinate all'area tematica '2. Ambiente';

con delibera del CIPE n. 55 del 1 dicembre 2016 è stato approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della su citata legge di stabilità e della su citata delibera CIPE n. 25 del 2016, il sopra citato Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del MATTM, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano 'Interventi per la tutela del territorio e delle acque', di competenza della ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del Acque (DGSTA), per un valore pari a 1.663,85 mln di euro;

con delibera del CIPE n. 11 del 28 febbraio 2018 è stato approvato il secondo 'Addendum al Piano Operativo Ambiente - FSC 2014-2020 con cui sono state assegnate risorse pari a 782,00 milioni di euro per l'attuazione di ulteriori interventi, di cui 749,36 milioni di euro al sotto piano 'Interventi per la tutela del territorio e delle acque' di competenza della DGSTA;

nell'ambito del citato II Addendum al Piano Operativo 'Ambiente' - sotto-piano 'Interventi per la tutela del territorio e delle acque', è stato programmato, tra l'altro, un piano di interventi di bonifica da amianto negli edifici pubblici finalizzato, in particolare, alla rimozione e smaltimento dello stesso negli edifici scolastici ed ospedalieri, per un investimento complessivo di euro 385.644.218,00;

la già citata delibera del CIPE n. 25 del 2016 ha individuato, tra l'altro, i principi e i criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC ripartite per aree tematiche;

con le note prot. n. 10119 del 23 maggio 2019 e prot.n. 10120 del 23 maggio 2019 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato alle Regioni alle Province autonome di Trento e Bolzano, l'attribuzione delle risorse destinate al finanziamento del citato piano, ripartite secondo i coefficienti di assegnazione regionale;

con decreto direttoriale n. 467 del 6 dicembre 2019, in attuazione della delibera CIPE 11 del 2018, la Regione siciliana è stata individuata come soggetto beneficiario delle risorse assegnate di euro 107.791.473,34;

il medesimo decreto nomina la Regione siciliana Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA), cui spetta, tra l'altro il compito di individuare gli interventi da finanziare selezionandoli tra quelli già censiti ovvero mediante la pubblicazione di specifici bandi fino alla concorrenza delle risorse assegnate;

considerato che:

risulta alla sottoscritta prima firmataria che nella medesima nota, lo stesso Ministero invitava le Amministrazioni destinatarie a voler comunicare urgentemente alla Direzione generale per il risanamento ambientale gli interventi oggetto di finanziamento;

diverse altre Regioni e le Province autonome destinatarie del medesimo finanziamento hanno provveduto già nel 2020 a mettere in atto tutti gli adempimenti necessari al fine di applicare il Piano in questione utilizzando entrambe le possibilità previste dal citato D.D. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 467 del 6 dicembre 2019. Fra le Regioni si possono citare, a titolo esemplificativo e non esaustivo la Regione Sardegna, che con deliberazione n. 37/34 del 9 settembre 2021 ha approvato l'elenco degli interventi con i relativi soggetti attuatori inerenti alle attività di bonifica e rimozione dell'amianto da edifici pubblici e condotte interrato, per un importo totale di euro 32.167.857,94, di cui al Piano Operativo Ambiente 'Interventi per la tutela del territorio e delle acque' (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020) attuativo della delibera del CIPE 11 del 2018 - Decreto Direttoriale n. 467 del 6.12.2019, e la Regione Emilia-Romagna che con delibera n. 476 del 11 maggio 2020 ha approvato il Bando 'FSC 2014 - 2020. Piano di bonifica amianto. Bando regionale per l'individuazione di interventi di rimozione e smaltimento amianto nelle scuole';

non risulta alla sottoscritta prima firmataria che la Regione siciliana abbia posto in essere le necessarie iniziative al fine di addivenire all'utilizzo dell'intera quota di finanziamenti riservata alla Regione siciliana in applicazione delle disposizioni del Piano Operativo Ambiente 'Interventi per la tutela del territorio e delle acque' (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020). delibera del CIPE n. 11 del 2018. D.D. Ministero

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 467 del 6 dicembre 2019;

risulta altresì che, in particolare, con nota prot. n. 59020 del 9 novembre 2021 e nota prot. n. 62015 del 25 novembre 2021 la Regione ha trasmesso alla suddetta Direzione generale le 'schede intervento' relative a 28 progetti finalizzati alla rimozione e smaltimento da amianto in edifici pubblici, per un importo complessivo pari a euro 1.411.901,42, corrispondente al 1,31% delle risorse assegnate;

successivamente, in considerazione dell'approssimarsi del termine ultimo per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), fissato al 31 dicembre 2022, la pluricitata Direzione generale ha avviato l'iter di riprogrammazione delle risorse non utilizzate, invitando le Amministrazioni beneficiare a trasmettere proposte di finanziamento per ulteriori interventi di messa in sicurezza e bonifica, coerenti con i criteri del PO Ambiente FSC 2014/2020 e in linea con la suddetta scadenza;

rispetto alla suddetta richiesta ministeriale, da parte della Regione siciliana non risulta agli interroganti essere pervenuta alcuna proposta;

rispetto alle somme ammesse a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla delibera del CIPE n. 11 del 2018 (euro 1.411.901,42), ad oggi, la Regione siciliana non ha provveduto a formulare alcuna richiesta di anticipazione;

la Sicilia risulta a tutt'oggi interessata dalla presenza di amianto sul territorio regionale in quantità tale da poter essere definita in stato emergenziale;

la legge regionale di riferimento, la n. 10 del 2014 e successive modificazioni, ad oggi risulta applicata solo in minima parte;

il 'Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto', approvato con Decreto del Presidente della Regione siciliana il 25 giugno 2021, riporta che 'al 31 dicembre 2018 sono state censite 21.920 segnalazioni' fra cui 388 scuole di ogni ordine e grado e 27 ospedali e case di cura;

l'applicazione delle disposizioni di cui al pluricitato DD n. 467 del 6 dicembre 2019 risulta dunque quanto mai urgente e non più procrastinabile, fermo restando il danno che il presunto ritardo nella stessa ha portato e sta portando al territorio della Regione siciliana e ai suoi cittadini, con specifico riferimento alle fasce che, per definizione, necessitano di maggior tutela, quali adolescenti in età scolare e pazienti ricoverati in strutture ospedaliere e case di cura;

per sapere quali siano le iniziative adottate al fine di applicare il Piano Operativo Ambiente 'Interventi per la tutela del territorio e delle acque' (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020), di cui alla delibera del CIPE n. 11 del 2018, con specifico riferimento al D.D. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 467 del 6 dicembre 2019;

quale sia lo stato di attuazione delle medesime e quale sia il cronoprogramma previsto per le stesse.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2632 - Delucidazioni in ordine alla vicenda della costruzione e assegnazione di alloggi di edilizia popolare ed economica da parte della cooperativa 'Nuova Polizia di Stato '85'.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 25 febbraio 1985 veniva costituita con sede in Messina la società Cooperativa Edilizia a responsabilità limitata con denominazione 'Nuova Polizia di Stato '85';

la menzionata società cooperativa sorgeva con il proposito, senza fini di lucro, di costruire case per i propri soci o concorrere all'assegnazione di alloggi in fitto e/o con patto di futura vendita, avvalendosi per tutto di tutte le disposizioni di legge, regionali e nazionali, in materia di edilizia popolare ed economica. In definitiva, la cooperativa intendeva realizzare alloggi popolari da destinare ai soci della Cooperativa medesima fruendo in particolare dei benefici di cui alla legge regionale 12 aprile 1952, n.12 e s.m.i.;

con verbale dell'assemblea dei soci del 27 aprile 1992 veniva disposta l'assegnazione medesima degli alloggi su citati e veniva redatto puntuale elenco riportante l'indicazione dell'alloggio e, accanto, del suo assegnatario;

con verbale di consegna alloggio del 20 luglio 1994, il Sig. Eduardo Goliuso, nella qualità di Presidente della società Cooperativa Edilizia 'Nuova Polizia di Stato '85' procedeva alla consegna e al trasferimento del relativo possesso di un appartamento a un socio in quanto asseritamente risultante 'prenotatario' e assegnatario dell'appartamento [...] giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/04/1992';

considerato che:

risulta agli interroganti che nella citata circostanza il socio cui è stato consegnato l'alloggio in data 20 luglio 1994, asseritamente in forza della delibera del CDA del 27 aprile 1992, differisca dall'assegnatario individuato dall'assemblea dei soci di cui al verbale del 27 aprile 1992;

non è stato possibile per gli interroganti ottenere copia della menzionata delibera di CDA del 27 aprile 1992. Dunque, non è stata verificata l'eventuale difformità in merito agli assegnatari degli appartamenti, oltre quella riportata, fra la suddetta delibera e quanto stabilito dalla pluricitata assemblea dei soci;

in assenza di riscontri documentali riportanti le motivazioni delle decisioni prese con la citata delibera di CDA, risulta comunque di tutta evidenza l'incongruenza fra la deliberazione dell'assemblea dei soci e la deliberazione, in pari data, del Consiglio di amministrazione, riportante assegnatari differenti degli appartamenti;

risulta agli interroganti che da parte di alcuni soci della cooperativa siano stati presentati negli anni una serie di esposti e richieste di ispezioni all'Assessorato competente segnalando diverse presunte irregolarità nell'ambito della costruzione, dell'assegnazione e della consegna degli immobili da parte della stessa cooperativa;

le circostanze riportate richiedono evidentemente urgenti approfondimenti e verifiche in merito alle determinazioni prese e agli atti conseguenti, stante la gravità dei fatti esposti;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non ritengano di dover adottare tutte le iniziative di propria competenza al fine di verificare i fatti esposti e, dunque, il corretto svolgimento di tutte le fasi relative alla costruzione e all'assegnazione di alloggi di edilizia popolare ed economica da parte della cooperativa 'Nuova Polizia di Stato '85'.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO DE LUCA - PASQUA - DAMANTE - LO GIUDICE - GRASSO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 448 - Provvedimenti diretti a garantire la legittimità del procedimento di indizione dei concorsi di cui ai DD.D.G. nn. 5039, 5040, 5041 del 23.12.2021 del Dipartimento della funzione pubblica.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel dicembre 2021, la Regione ha pubblicato 3 bandi di concorso per l'assunzione di complessive n. 1112 unità di personale (D.D.G. nn. 5039, 5040, 5041 del 23 dicembre 2021), con riserva del 30% in favore dei dipendenti già in servizio presso l'Amministrazione regionale;

in particolare, con il bando approvato con D.D.G. n. 5040 del 23 dicembre 2021 del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato (categoria C), per il potenziamento dei centri per l'impiego della Sicilia. Nella stesura originaria, era prevista una riserva del trenta per cento dei posti messi a concorso a favore del personale interno dell'Amministrazione regionale;

tuttavia, prima della scadenza del termine di presentazione delle domande, con D.D.G. n. 118 del 21 gennaio 2021 il Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica disponeva la modifica dei bandi di cui ai D.D.G. n. 5040, n. 5039 e 5041 del 23 dicembre 2021, con l'eliminazione della previsione della riserva per gli interni, e ciò in ragione della 'nuova' formulazione dell'art. 52, d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni, nuova formulazione che veniva ritenuta preclusiva di tale riserva;

l'art. 52 in questione, in realtà, era entrato in vigore sei mesi prima della pubblicazione dei suddetti bandi. Pertanto, l'Amministrazione doveva esserne perfettamente a conoscenza al momento dell'indizione dei concorsi;

considerato che:

la nuova formulazione dell'art. 52, tuttavia, lungi dal vietare alla radice la riserva di posti in favore degli interni, è teso a valorizzarne l'apporto secondo un procedimento differente, e cioè non più tramite il concorso pubblico, che rimane rivolto agli esterni, ma tramite la progressione fra le aree attraverso la procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio;

pertanto, se prima tale progressione avveniva esclusivamente tramite il concorso pubblico allo stesso tempo rivolto agli esterni, la novella legislativa eleva a regola generale che la progressione avvenga tramite la procedura comparativa e che il concorso pubblico sia rivolto agli esterni, cui è garantita una riserva di almeno il 50% dei posti disponibili;

è quindi lo stesso art. 52 ad imporre che, accanto al concorso pubblico, si garantisca lo svolgimento di procedure comparative riservate agli interni;

pertanto, piuttosto che eliminare dai bandi tutti i riferimenti alla riserva in favore degli interni ai sensi della vecchia formulazione dell'art. 52 del d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni, si sarebbe dovuto prevedere lo svolgimento delle procedure comparative per gli interni e, parallelamente, lo svolgimento di un concorso pubblico per gli esterni (per almeno il 50% delle posizioni complessivamente disponibili);

com'era prevedibile di fronte a tale disastrosa situazione, il personale interno all'Amministrazione che, legittimamente, aspirava alla progressione di carriera, ha avanzato ricorso contro i decreti di modifica dei bandi dinanzi al giudice amministrativo;

i concorsi banditi, pertanto, rischiano di essere bloccati o il loro esito rimanere sub iudice, vanificando l'obiettivo dell'Amministrazione di reclutare nuovo personale;

per conoscere quali atti o provvedimenti intenda adottare al fine di garantire la legittimità all'intero procedimento di indizione dei concorsi di cui ai DD.D.G. nn. 5039, 5040, 5041 del 23 dicembre 2021.»

BARBAGALLO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

N. 637 - Revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 108 del 10 marzo 2022 relativamente al dimezzamento delle unità operative delle Soprintendenze ai beni culturali e ambientali e provvedimenti per garantire il pieno svolgimento delle relative competenze.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con deliberazione n. 108 del 10 marzo 2022, la Giunta regionale ha approvato lo schema di decreto presidenziale, recante: 'Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3';

il citato decreto di rimodulazione presenta aspetti di grave illegittimità, in particolare per le determinazioni assunte in merito alla riorganizzazione del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, ponendosi in aperto contrasto con la normativa vigente di rango superiore e determinando una grave distorsione organizzativa nei ruoli dirigenziali e direttivi dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

nello specifico, la detta rimodulazione riduce le unità operative delle Soprintendenze dei beni culturali e ambientali da quattro a due, con l'accorpamento in un'unica sezione delle competenze relative ai beni architettonici e storicoartistici, paesaggistici e demotnoantropologici, mentre in una seconda sezione sono ricompresi i beni archeologici, bibliografici e archivistici;

l'articolo 12 della vigente l.r. n. 80 del 1977 e successive modificazioni prevede che: 'Ciascuna Soprintendenza si articola in sezioni tecnicospicifiche in relazione alla natura dei beni di cui al precedente art. 2 alla cui tutela è preposta, e comunque deve prevedere le seguenti sezioni: - archeologica; -architettonico urbanistica; -storico artistica; -ambientale; - bibliografica';

è evidente, pertanto, il contrasto con l'ordinamento vigente che rende illegittimo l'atto amministrativo il quale, essendo fonte normativa di secondo grado, non può derogare a quanto stabilito dall'ordinamento nazionale e regionale;

l'accorpamento entro un'unica unità operativa delle sopra descritte competenze disciplinari e la conseguente attribuzione di un unico responsabile a detta unità pregiudica la legittimità degli atti di tutela emessi dal 'direttore di sezione' sprovvisto delle qualifiche professionali specialistiche relative a ciascuna tipologia dei beni tutelati, contravvenendo in ciò sia la normativa nazionale (D.M. n. 244 attuativo dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio) sia quella regionale (l.r. n. 116 del 1980 e successive modificazioni, articolo 16, comma 3 'Ad un dirigente tecnico che assuma la responsabilità tecnico- scientifica degli atti di competenza è conferita la funzione di direttore di sezione');

l'assegnazione della responsabilità delle sezioni tecnico-scientifiche a personale sprovvisto dei titoli specialistici richiesti per 'i professionisti dei beni culturali' pregiudica gravemente l'attuazione dell'obbligo costituzionale di tutela 'del paesaggio e del patrimonio storico artistico della Nazione' conservato in Sicilia, posto tra i principi fondamentali della Costituzione, all'articolo 9;

il richiamo all'art. 13, comma 3, della l.r. n. 3 del 2016, che prevede l'accorpamento per materie omogenee di strutture dirigenziali, quale fondamento normativo per la riduzione delle unità operative non appare pertinente con riferimento al citato accorpamento posto che le 'unità operative' non sono postazioni dirigenziali ma incarichi di carattere squisitamente tecnico, quindi di natura direttiva, che infatti vengono affidate nello Stato e negli enti locali ai funzionari direttivi;

in ogni caso, l'applicazione di norme finalizzate alla razionalizzazione dei costi non può tradursi nei fatti nell'abbassamento del livello di tutela di beni costituzionalmente garantiti;

CONSIDERATO che:

la riduzione delle sezioni tecnico-scientifiche e degli stessi ruoli tecnici specialistici ha di fatto annullato il carattere multidisciplinare della Soprintendenza unica ed è solo l'ultimo atto di un processo che va avanti da tempo e che ha prodotto il sistematico azzeramento delle specializzazioni professionali dei beni culturali, minando così alle fondamenta il sistema regionale di tutela;

la potestà legislativa della Regione siciliana in materia di 'tutela del paesaggio, conservazione delle antichità e delle opere artistiche, Musei, biblioteche, accademie' sancita dall'articolo 14, lett. r) dello Statuto autonomistico, approvato con Regio decreto legislativo il 15 maggio 1946 (n. 455) e convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 2, deve esercitarsi 'nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato', è stata resa effettiva con l'emanazione dei decreti di attuazione n. 635 e 637 del Presidente della Repubblica, il 30 agosto 1975;

il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con decreto legislativo n. 42 del 2004 e s.m.i., all'art. 9 bis ribadisce le 'rispettive competenze' dei distinti 'professionisti dei beni culturali',

relativamente alla 'responsabilità e all'attuazione' dell'attività di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché 'alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi' (legge 22 luglio 2014 n. 110);

l'attuale assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale di tutela del patrimonio culturale in Sicilia si pone, con tutta evidenza, in contrasto con il vigente quadro normativo istituzionale: sia rispetto a quanto previsto dalle leggi regionali n. 80 del 1977 e successive modificazioni, e n. 116 del 1980 e successive modificazioni, tuttora vigenti, che regolamentano l'assetto direttivo degli organi tecnico-scientifici, sia con quanto prescritto dall'articolo 9 bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio, in merito ai 'professionisti dei beni culturali', i cui titoli specialisti sono ora dettagliati dal D.M. MIBACT n. 244 del 2019;

l'assegnazione delle unità operative delle dieci Soprintendenze per i beni culturali e ambientali, dei musei e gallerie d'arte e dei 14 parchi archeologici siciliani ai dirigenti regionali del ruolo unico può configurare ipotesi di danno erariale sia perché le 'unità operative' non sono postazioni dirigenziali ma incarichi di carattere squisitamente tecnico, quindi di natura direttiva, sia perché non prevede il rispetto dei requisiti professionali richiesti dalla normativa nazionale e regionale sui 'professionisti dei beni culturali', venendo così ad assumere carattere di illegittimità e perciò foriere di richieste di risarcimento danni da parte degli esclusi in possesso dei requisiti idonei allo svolgimento delle mansioni direttive specialistiche;

oltre al danno erariale prodotto dall'assegnazione di indennità dirigenziali per incarichi di natura non dirigenziale, l'Amministrazione regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana in questi anni ha subito anche danni funzionali, non attribuendo la responsabilità dei provvedimenti di tutela ai professionisti in possesso dei requisiti richiesti per legge;

al momento, infatti, tutti gli atti di tutela che, ai sensi della l.r. n. 116 del 1980 e successive modificazioni (articoli 16-18), sono rilasciati a firma del 'direttore di sezione' (per la parte tecnica di competenza disciplinare) e del Soprintendente (per la parte organizzativa), non hanno la legittimazione che gli dovrebbe derivare dalla competenza professionale specialistica del responsabile dell'unità operativa preposta;

il grave vulnus istituzionale inferto all'ordinamento dei ruoli direttivi dell'Amministrazione regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana discende dalle disposizioni della contrattazione che nel 2001, volendo determinare le nuove fasce funzionali del comparto e l'equiparazione con le qualifiche precedenti ed i relativi livelli retributivi, ha promosso nella fascia D (destinata ai laureati ed al tempo vuota a seguito del trasferimento, ai sensi della l.r. n. 10 del 2000, di tutti i 'dirigenti tecnici' appartenenti agli ex VIII e VII livello nella terza fascia della dirigenza), inserendoli nella posizione apicale di D3 (funzionario direttivo, ex VII livello), tutti gli 'assistenti tecnici' appartenenti all'ex VI livello, in possesso del solo diploma (Decreti del Presidente della Regione Siciliana n. 9 e n. 10 del 2001);

la l.r. n. 10 del 2000 faceva 'salvi i concorsi già banditi'; sulla base di tale norma, tra il 2000 e il 2003 venne riconosciuto il ruolo di dirigente di terza fascia a tutti gli idonei dei concorsi per 'dirigente tecnico' nell'Assessorato Economia e Finanze, banditi prima della l.r. n. 10 del 2000, per i quali era previsto l'ex VIII livello retributivo;

lo stesso non avvenne per i vincitori dei concorsi per 'dirigente tecnico archeologo, archivista, chimico, fisico, naturalista, paleografo, storico dell'arte', banditi nell'aprile 2000 in applicazione della

citata l.r. n. 116 del 1980 e della l.r. n. 8 del 1999 e successive modificazioni che rimodulava l'organico del ruolo tecnico dei beni culturali (pubblicata dopo il vaglio di legittimità costituzionale), con i quali venivano selezionate le diverse figure in possesso dei titoli di qualificazione professionale (laurea specialistica e titoli post laurea) richieste per la copertura dei ruoli previsti per la direzione delle strutture dell'Assessorato dei beni culturali. I vincitori di concorso, assunti nel 2005, sono stati, invece, inquadrati in posizione peggiore rispetto alla qualifica prevista dal bando, nella stessa categoria (ma in posizione economica iniziale D1 mentre i diplomati erano già in D5) in cui era appena transitato il personale diplomato, ai quali i vincitori di concorso laureati e specializzati sono ancora subordinati;

è accaduto, infatti, che l'Amministrazione regionale dopo aver selezionato vent'anni fa personale altamente qualificato, richiedendo come requisiti d'accesso il possesso di titoli specialistici post laurea nei diversi settori dei beni culturali, al momento della presa di servizio ha privato questo personale del profilo professionale per cui era stato selezionato e di adeguate mansioni e responsabilità di direzione all'interno dei propri organi tecnico-scientifici;

i vincitori del concorso per 'dirigente tecnico nei ruoli dei beni culturali' hanno preso servizio ricoprendo proprio i posti di 'dirigente tecnico' che risultavano vacanti rispetto alla pianta organica delle diverse strutture dell'Assessorato dei beni culturali e della P.I. determinata dalla l.r. n. 8 del 1999, ciascuno secondo il profilo professionale specialistico richiesto dalle dotazioni previste per legge. In realtà, al momento della presa di servizio, molti professionisti rifiutarono l'incarico o si dimisero dopo poco per le condizioni umilianti loro offerte, lasciando molti vuoti nell'organico, cosicché l'Amministrazione ha provveduto a far scorrere la graduatoria, ma solo quella dei 'dirigenti storici dell'arte', mentre non ha mai provveduto a far scorrere la graduatoria per i molti archeologi mancanti. Attualmente, risultano sprovvisti di funzionari archeologi la gran parte dei servizi 'Parchi archeologici' e alcune Soprintendenze territoriali;

il demansionamento dei vincitori dell'ultimo concorso per i ruoli direttivi dei beni culturali è proseguito dal 2005 ad oggi, tramite il sistematico depotenziamento delle funzioni professionali di questo personale altamente qualificato, cui non è stato attribuito, in sedici anni di servizio, alcun incarico direttivo analogo a quelli regolarmente attribuiti ai funzionari laureati del Ministero della cultura, determinando in tal modo una macroscopica sperequazione in peggio tra le opportunità di carriera offerte al personale regionale e a quello statale di eguale livello giuridico, contravvenendo al principio di equiparazione tra i diversi ruoli imposto dallo Statuto siciliano (articolo 14, lettera q);

appare incomprensibile come nel Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, secondo quanto si evince dall'organigramma attuale, qualsiasi dirigente del ruolo unico possa avere la responsabilità delle unità operative di natura tecnico-scientifica delle Soprintendenze, gallerie d'arte, parchi e musei archeologici, pur non possedendo i requisiti professionali previsti dalle leggi regionali e nazionali. Tutto ciò avviene, peraltro, in presenza nei ruoli regionali di funzionari dotati dei curricula specialistici richiesti dalle leggi per esercitare la responsabilità sui diversi beni culturali;

il diverso esito delle controversie scaturite dal contenzioso tra i vincitori del Concorso del 2000 per 'i dirigenti del ruolo tecnico dei beni culturali' e l'Amministrazione regionale, ha prodotto, a seguito dell'applicazione di sentenze passate in giudicato, un inquadramento differenziato di questo personale: sei sono stati inseriti nella terza fascia della dirigenza e oggi sono divenuti direttori di istituti e di servizi; altri sono stati assunti dopo quindici anni e sono stati inquadrati in D1 o in D3; altri, pur avendo perso il ricorso per il riconoscimento della dirigenza, hanno ottenuto per via giudiziaria la posizione in D3 dall'assunzione, con i relativi arretrati;

l'attuale organigramma del Dipartimento dei beni culturali prevede 14 mega servizi denominati 'Parchi archeologici' che, pur essendo in gran parte privi di archeologi, dovrebbero oggi gestire tutti i 'luoghi della cultura' siciliani, assommando in sé i Parchi archeologici decretati ai sensi della l.r. n. 20 del 2000 e successive modificazioni, tutte le aree archeologiche demanializzate, prima sotto la tutela delle Soprintendenze provinciali, tutti i musei grandi e piccoli diffusi nei territori. In tal modo grandi istituzioni museali come il museo Paolo Orsi di Siracusa, non hanno più né un direttore né uno staff tecnico direttivo, essendo stati accorpati nei 'Parchi archeologici';

tra i direttori dei 14 Parchi archeologici solo tre sono archeologi, e tra le Gallerie regionali d'arte solo una è diretta da una storica dell'arte. Ma, del resto, anche la responsabilità delle sezioni archeologiche delle Soprintendenze e dei musei regionali non è affidata ad archeologi, così come le sezioni storico-artistiche e bibliografiche non sono affidate alla responsabilità dei professionisti rispettivamente competenti, compromettendo con ciò la legittimità degli atti di tutela emessi da questo personale 'non competente' ai sensi della normativa nazionale e regionale;

in definitiva, tutto il personale dell'Amministrazione regionale dei beni culturali, sia quello del comparto come quello della dirigenza, ha perso un assetto dei ruoli che garantisca la corrispondenza tra profili professionali, livelli retributivi, responsabilità e funzioni, corrispondenza richiesta dai principi costituzionali;

le ripetute rimodulazioni organizzative hanno spazzato via qualsiasi ordinamento delle carriere e delle competenze specialistiche all'interno delle strutture centrali e periferiche del Dipartimento dei beni culturali e ambientali e dell'identità siciliana e i ruoli dei direttori delle sezioni tecnico-scientifiche possono oggi essere assegnati a qualunque dirigente, senza i requisiti specialistici richiesti dalla legge n. 116 del 1980;

l'attribuzione ai poli museali territoriali delle funzioni relative alla valorizzazione ha inoltre privato le Soprintendenze della capacità di progettare interventi di promozione culturale nei territori di competenza nei quali, secondo la legge 'esercitano la tutela e la vigilanza sui beni culturali ed ambientali e ne promuovono la ricerca e la valorizzazione' (articolo 13, comma 2, l.r. n. 80 del 1977). Per tale via si è deformato il senso stesso che il legislatore regionale intendeva dare alle 'norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana', legando strettamente i compiti istituzionali alle azioni di promozione e fruizione del patrimonio culturale, attraverso l'istituzione di Soprintendenze pluridisciplinari strettamente collegate al contesto territoriale al quale dovevano corrispondere in termini di bisogni culturali e sociali. Le attività istituzionali di tutela, per questa via, si riducono allo sterile esercizio di un potere monocratico che concede o nega autorizzazioni ai cittadini,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a procedere alla immediata revoca dello schema di decreto presidenziale, recante: 'Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3' nella parte in cui procede al dimezzamento delle unità operative delle Soprintendenze dei beni culturali e ambientali;

a procedere al corretto inquadramento dei funzionari specializzati vincitori del concorso del 2000 per 'dirigenti tecnici', ex VIII livello, riconoscendo loro, per via amministrativa, almeno il ruolo di funzionario direttivo, D3;

ad adottare tutti i provvedimenti idonei a ristabilire nell'Amministrazione dei beni culturali un assetto che garantisca la corrispondenza tra profili professionali, livelli retributivi, responsabilità e funzioni;

ad attribuire la responsabilità delle sezioni tecnico-scientifiche delle Soprintendenze e delle unità operative delle gallerie d'arte, musei regionali e parchi archeologici siciliani ai professionisti che siano in possesso degli specifici titoli richiesti in relazione alle distinte competenze sui beni culturali;

ad adottare tutti gli atti necessari al fine di ripristinare la legittimità all'azione amministrativa con la puntuale applicazione delle norme di settore al fine di assicurare il pieno svolgimento dell'azione di tutela dei beni culturali.»

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.